REAL ARTE

arTime

BIMENSILE DI ARTE E CULTURA

N.4, APRILE – MAGGIO 2019

OTTONE ROSAI

Le strade di Firenze

PINO PASCALI

L'artista e il gioco delle armi

MIMMO PALADINO

L'essenza della ricerca

NOTIZIE SULLA NOSTRA GALLERIA E SUL MONDO DELL'ARTE CHE CI CIRCONDA

arTime

N.4, APRILE – MAGGIO 2019

SOMMARIO

- OTTONE ROSAI, “VIA DELLE LAME”
- PINO PASCALI, “LE ARMI”
- MIMMO PALADINO: L’ARTISTA ECLETTICO
- MOSTRA : DE CHIRICO A GENOVA
- CESAR, UN MITO DELLA SCULTURA FRANCESE IN MOSTRA A PARIGI
- IL CAPOLAVORO DI GIANFRANCO MEGGIATO IN GALLERIA (SFERA TENSIONE CON SFERA)
- LETTERA AL DIRETTORE
- APPUNTAMENTI CON LA GALLERIA : 6 APRILE 2019 VERNISSAGE (FIGURATIVO)
- 11/13 MAGGIO FIERA DI MONTICHIARI (BS)

Ottone Rosai

"Io credo alla strada, ai fatti della strada, alla vita vivente e mutevole, all'umanità a cui piace stare in piedi e mordere il vento e l'azzurro delle salite…
Confesso che quando dipingo non penso ne a polemiche e teorie; mi abbandono all'istinto e dipingo ciò che vedo".

Ottone Rosai marzo 1936

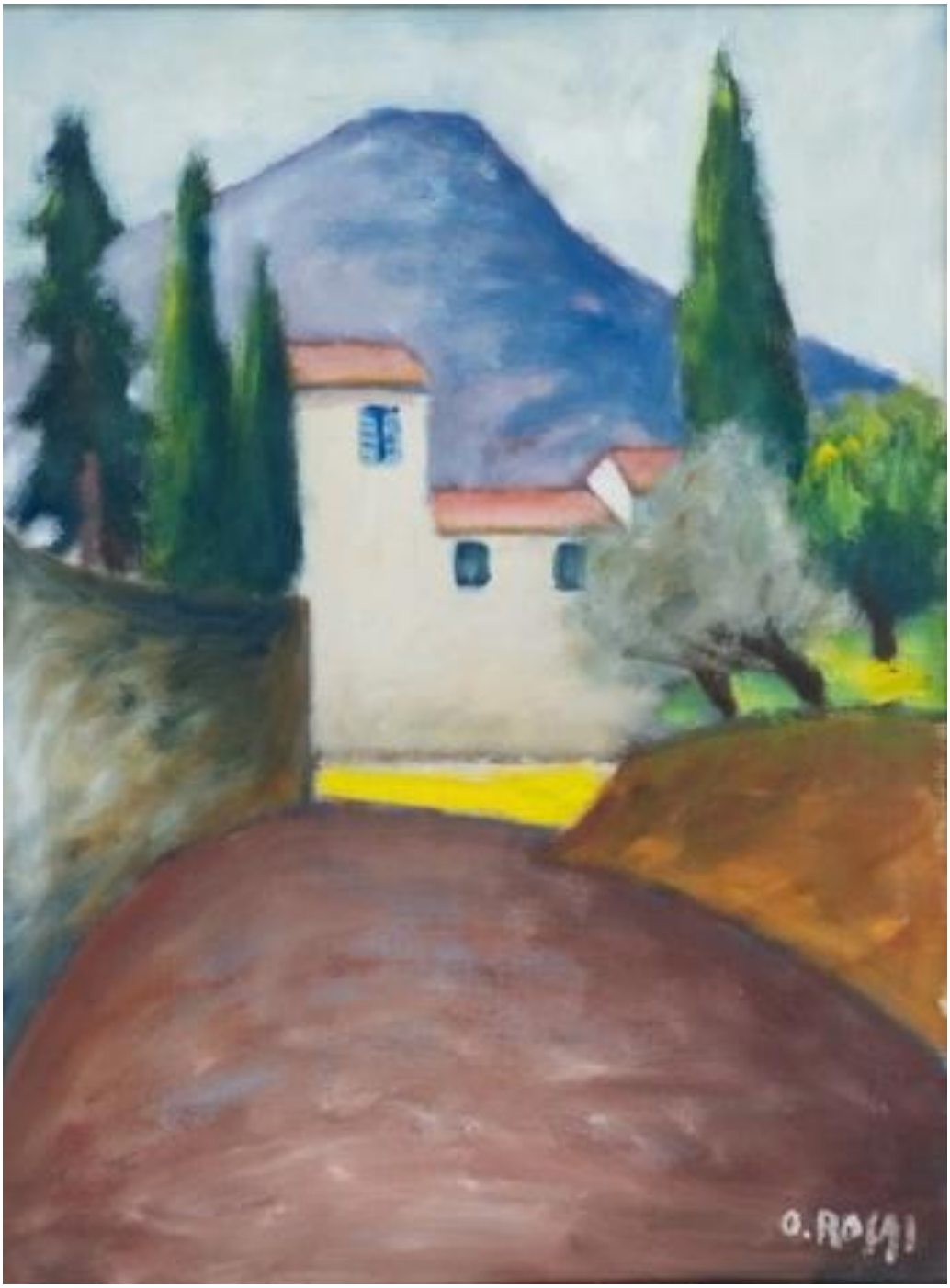
Un grande artista non sempre compreso, una vita difficile a cui ha partecipato come se fosse un estraneo. La maturità lo ha corretto ma non lo ha reso felice. Questo è Ottone Rosai, un uomo schivo che credeva nell'amicizia e nella vita della gente comune.

Ottone Rosai (Firenze, 28 aprile 1895 – Ivrea, 13 maggio 1957). Frequenta a Firenze l'Accademia di Belle Arti, da cui viene espulso dopo pochi anni per cattiva condotta. Prosegue come autodidatta e, grazie agli incontri con Giovanni Papini e Ardengo Soffici si avvicina all'arte futurista. Da qui traggono ispirazione le sue prime opere. Antecedente al rigore pittorico degli anni Venti e Trenta, alla fase futurista si alterna un breve periodo cubista. Nel novembre 1920 tiene la sua prima esposizione

personale a Firenze. Nel periodo della maturità, si dedica all'osservazione degli umili e alla descrizione di scene di vita quotidiana. Queste sono riconducibili ad una fase della pittura italiana che può definirsi post-futurista, caratterizzata dal ritorno all'ordine formale, da contorni nitidi e colore ricco. La sua pittura si ispira fortemente a Cézanne, ma allo stesso tempo, resta tipicamente fiorentina e in essa riecheggia il Quattrocento di Masaccio. Negli anni Trenta il disagio esistenziale lo conduce a vivere in luoghi isolati, lontani dalla comunità e la sua opera si carica di collera e di pessimismo. Nel 1932 arriva la sua consacrazione a pittore di massimo livello con una personale a Firenze a Palazzo Ferroni e successivamente a Milano, Roma e Venezia. Nel 1942 gli viene assegnata la cattedra di pittura all'Accademia di Firenze. Negli anni Cinquanta comincia a farsi conoscere in ambito internazionale, partecipando a varie rassegne in città europee: Zurigo, Parigi, Londra e Madrid. A Venezia, in occasione della Biennale del 1956, viene allestita una grande retrospettiva della sua opera. Nel 1957, mentre cura ad Ivrea l'allestimento di una sua personale, muore colto da infarto.

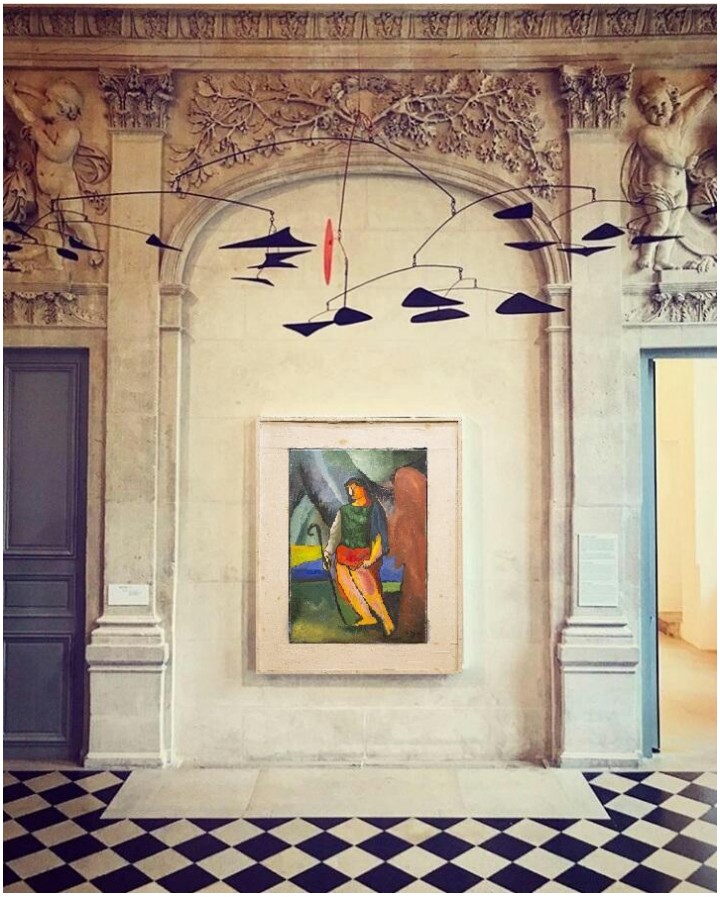
Opera in galleria

*"**Via delle Lame**" insieme a "**Via San Leonardo**", le vie magiche del Maestro Ottone Rosai a Firenze.*



Ottone Rosai – **VIA DELLE LAME** (anni '50) olio su tela cm. 60x45

Nuove ambientazioni



Pino Pascali

Pino Pascali (Bari, 19 ottobre 1935 – Roma, 11 settembre 1968). Nel 1956 si trasferisce a Roma, dove si iscrive all'Accademia delle Belle Arti e frequenta le lezioni di Toti Scialoja. Studia Pollock, Gorky, De Kooning, i padri dell'espressionismo astratto americano. Affascinato dall'uso di materiali inconsueti come il bitume, le latte, il cuoio, il metallo, sperimenta le mescolanze del petrolio e polveri varie, dipingendo su lastre di lamiera di zinco e legno. Alcuni quadri su legno hanno per soggetto le navi, tema ricorrente nelle sue opere. Nel 1965 realizza la sua prima mostra personale a Roma. In soli tre anni ottiene un notevole riscontro da parte della critica e viene notato da influenti galleristi italiani ed internazionali. Proprio all'apice della sua carriera, mentre alcune sue opere sono in mostra alla Biennale di Venezia, muore in un incidente stradale con la sua motocicletta. Le invenzioni scultoree poveriste, basate su assemblaggi di materiali di recupero, insieme ad un'ironia giocosa di derivazione pop ed a uno sperimentalismo neodada, hanno rappresentato una costante della sua breve e vitalissima parabola

artistica. Artista eclettico, scultore e scenografo. Nelle sue opere riunisce le radici della cultura mediterranea con la dimensione ludica dell'arte. Al ciclo dei "Frammenti di donna", pezzi anatomici femminili realizzati con tele sagomate e centinate segue quello dissacrante delle "Armi", sculture-giocattolo in legno e tela che riproducono fedelmente cannoni, mitragliatrici, bombe. Dal 1966 la natura diviene la principale ispiratrice dei suoi lavori: dal ciclo degli "Animali" alle diverse versioni del "Mare", simulato con tela bianca su centine di legno e bacinelle d'acqua. È ritenuto uno dei più importanti esponenti dell'arte povera, insieme a Jannis Kounellis e Mario Merz. Oltre che alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e al MACRO di Roma, le sue opere sono state esposte a Parigi al Centre Georges Pompidou, a Vienna al Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig ed a Osaka al Museum of Modern Art.

Opere in galleria

Pino Pascali, armato ma non troppo

Titolo esplosivo, “Boooom! Pino Pascali e il gioco delle armi”, fatto per la mostra che Villa Croce di Genova dedica all’artista pugliese e rivisto nella mostra “assemblaggi e pittura”del gennaio 2017, Galleria Campaiola Roma.

Pino Pascali – **BAZOOKA** (1964/1965) pittura su cartone cm. 29x89

Pino Pascali – **COCCODRILLO** (1964) pittura su legno pressato cm. 15,9x93,7

Mimmo Paladino

«Lo spazio è una circostanza non determinante. Le dimensioni di un tavolino possono essere sufficienti a provocare tensioni e strategie degne del più vasto affresco»

Esponente di spicco della Transavanguardia, Mimmo è sicuramente il più eclettico del gruppo.

Pittore scultore regista e sceneggiatore.

Nelle sue opere traspare la sua cultura classica i cui volti lunghi e sofferti richiamano tempi molto antichi. Sicuramente le sue opere hanno un impatto visivo notevole e le tecniche utilizzate per la realizzazione sono espressione di una grande manualità. Vediamo alcuni esempi della sua maestria:

Olio e tempera su carta 1981 cm. 48,6 x 69,2

Olio su tela 2004 cm. 146 x 114

Scultura

LE MOSTRE

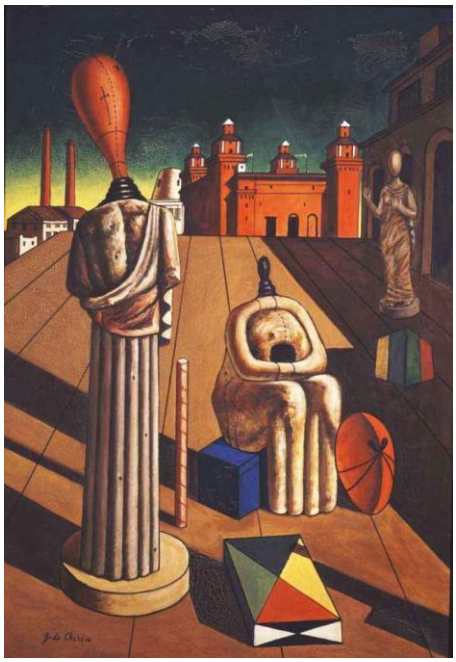


Foto di repertorio

Giorgio de Chirico
Il volto della metafisica
30 marzo – 7 luglio 2019
Appartamento del Doge di Palazzo Ducale

L'esposizione Giorgio de Chirico. Il volto della Metafisica, curata da Victoria Noel-Johnson, presenta circa 100 opere realizzate dal *Pictor Optimus* nell'arco della sua intera carriera e provenienti da prestigiosi musei come la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico di Roma, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il MART di Rovereto, la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti – Firenze, la Fondazione Museo Alberto Sordi, il Museo Bilotti, la Casa-museo Boschi Di Stefano di Milano, il Museo Luigi Bellini di Firenze, il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi di Belluno, nonché da prestigiose collezioni private.

La rassegna propone una revisione critica della complessa attività dell'artista, esattamente cento anni dopo la decisione del Maestro del 1919 di prendere una diversa direzione dalla pittura Metafisica (1910-1918), a favore di stili e tecniche ispirati al Classicismo e ai grandi maestri del passato.

Il filosofo-poeta offre all'osservatore un mondo enigmatico, che trasforma la quotidianità e la banalità delle cose in rivelazione,

lasciando scoprire il lato metafisico della realtà.
In questo senso, le opere dal 1919 in poi, sia ritratti e nudi sia nature morte e paesaggi, non solo rappresentano i frutti della sua ricerca sulla tecnica pittorica, ma costituiscono anche uno sviluppo notevole della sua interpretazione della metafisica. Realizza copie di opere antiche, inserisce rimandi alle opere dei grandi maestri del passato o ad altre sue stesse opere: si tratta di un'esplorazione ininterrotta del tempo ciclico, dove il passato e il presente coesistono sullo stesso piano in una sorta di *eterno ritorno* nietzschiano.

Una mostra notevole dunque, che segna anche il ritorno a Genova di Giorgio de Chirico dopo ben 25 anni dall'ultima esposizione, e che permette di ricostruire l'intera carriera del *pictor optimus*.

Gianfranco Meggiato

Sfera tensione con Sfera 1/1 anno 2006

Nasce nel 1963 a Venezia. Inizia le sue esposizioni nel 1988 e da allora espone in tutte le più belle gallerie del mondo e presso grandi istituti.

Da citare la mostra alla Broadway Gallery di New York. Vive e lavora a Venezia.

Lo scultore emergente a livello mondiale che continua la grande tradizione italiana della scultura. Sue opere monumentali sono esposte in location prestigiose in tutto il mondo. Una per tutte, la grande scultura che troneggia nel porto del Principato di Monaco. Sicuramente l'erede naturale di Arnaldo Pomodoro.

Cesar

Compression anno 1975

Nasce nel 1921 a Marsiglia. Il suo percorso di formazione culturale seguì alcune tappe fondamentali tra le quali gli studi presso le scuole di belle arti di Marsiglia e Parigi. Si mise in evidenzia nei primi anni 50 per la sua ricerca libera da ogni schema formale. La sua prima personale si tenne nel 1954 presso la Galleria Lucien Durand. Nel 1956 partecipa alla biennale di Venezia e di San Paolo. Nel 1961 entra nel gruppo del Nouveaux Realistes con Arman Rotella Ives Klein e Pierre Restany.

Nell'ultimo periodo della sua vita si occupò anche di gioielli. Il premio *Cèsar du Cinèma*, trae il suo nome proprio da questo grande scultore e con esso vengono premiati i migliori prodotti del cinema francese.

Le sue opere sono esposte nei più grandi musei del mondo.

Lettere
Al Direttore

Potete inviare la vostre lettere via email: info@realarte.it

Egregio direttore, anzitutto le voglio fare i complimenti per le trasmissioni, e volevo un suo parere in merito al ritorno prepotente della scultura contemporanea nel panorama mondiale.
Il fedele *Giovanni*.

Risp.
La ringrazio per i complimenti le confermo la mia impressione che nel panorama mondiale, la scultura contemporanea sta finalmente occupando il posto che merita. Le cito alcuni artisti che rappresentano questi nuovi movimenti:
Pablo Atchugarry
Tony Cragg
Cesar
Meggiato
Pomodoro
Sono solo alcuni esempi di grandi artisti che nel mercato internazionale stanno avendo un successo strepitoso.
La saluto, il *direttore*.

APPUNTAMENTI CON LA GALLERIA

Prestigiosa mostra di figurativo in galleria.

Saranno presenti un gruppo selezionato di collezionisti coordinato dal nostro *direttore* e dallo staff di *Realarte*.

Massimo Campigli

Figura 1965

Vi aspettiamo tutti per la visione di una selezione delle opere della nostra galleria.

6 aprile 2019 Vernissage FIGURATIVO

FIERE ESPOSITIVE

Fiera di Montichiari (BS) dall'11 al 13 maggio 2019

Real Arte

ARTE M0DERNA E CONTEMPORANEA
SANT'ELPIDIO A MARE (FM)

63811 Strada Provinciale Brancadoro, snc

Tel. +39 0734 872018 - +39 334 1584865

info@realarte.it

www.realarte.it

La TV dell'ARTE

Ogni Sabato e Domenica dalle h.17,00 alle h.19

Canali: SKY 881– 883 – 912 Digitale Terrestre 123-166

Real Arte in fiera…

Montichiari (BS) 11/13 maggio